

A Verona il 13 novembre il 17° Rapporto congiunturale e previsionale CRESME

Le costruzioni e la crisi: quanto durerà e cosa fare.

Istruzioni per l'uso

Il Rapporto CRESME costituisce ormai da molti anni lo strumento interpretativo più affidabile per chi opera sul mercato delle costruzioni in Italia e nel Mondo.

Come ogni anno il CRESME analizza le dinamiche congiunturali e presenta le sue previsioni nel breve e medio periodo. E lo fa - come nel 2008 - a Verona il 13 Novembre p.v., nell'ambito del Construction Day, la manifestazione promossa da Verona Fiere dedicata al mercato delle costruzioni.

Se la crisi è arrivata e ha sorpreso molti, ciò non è successo per chi ha saputo utilizzare per le proprie strategie le analisi congiunturali svolte dal CRESME, che la crisi aveva previsto e descritta nelle sue dinamiche così come puntualmente si è verificato.

Nel Rapporto 2009 il CRESME si interroga e risponde alla domanda: quanto durerà la crisi?

Così come con il solito dettaglio e con quella precisione che contraddistingue ormai il Rapporto il CRESME si appresta a descrivere come sta cambiando il mercato delle costruzioni e quali saranno i fattori destinati a caratterizzare il mercato del dopo crisi, offrendo agli operatori puntuali indicazioni.

Conoscere le dinamiche del mercato delle costruzioni vuol dire sapere affrontare al meglio l'attuale difficile congiuntura.

In 500 pagine ricche di dati, descrizioni e interpretazioni il 17° Rapporto CRESME consente ai diversi attori del mercato delle costruzioni di fruire di un orientamento prezioso per le attività di previsione dei budget, per la definizione delle strategie e per la messa a punto dei modelli di offerta.

Nella sua presentazione il direttore dell'Istituto, Lorenzo Bellicini - oltre ad illustrare le dinamiche dei mercati italiano, europeo e mondiali, nelle sue diverse articolazioni della nuova produzione edilizia residenziale e non residenziale, delle opere del genio civili e del mercato della manutenzione ordinaria e straordinaria - analizzerà i bilanci di 1.200 aziende tra imprese di costruzioni, società di ingegneria, produttori e distributori di materiali edili.

Come ogni anno il Rapporto contiene anche alcuni approfondimenti su specifici temi di particolare attualità. Quest'anno l'attenzione viene focalizzata tra l'altro sul *Piano casa 2*: un potenziale da 60 miliardi di euro, ma a macchia di leopardo; il *Piano casa 1*, per un nuovo modo di costruire case; il potenziale boom per le grandi opere sopra i 100 milioni di euro nel biennio 2010-2011; il mercato dell'Energy technology; le nuove opportunità delle economie emergenti con particolare attenzione all'area del Nord Africa; alla nicchia di mercato della riqualificazione rappresentata da scuole e ospedali.